Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 3 agosto — Numero 183

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna e
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1045 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduta la legge 22 maggio 1915, n. 671, con la quale sono stati conferiti al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Veduti i decreti Luogotenenziali 7 febbraio 1917, numero 163; 25 marzo 1917, n. 506; 6 maggio 1917, numero 740; 6 settembre 1917, n. 1493 e 18 aprile 1918, n. 497;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'interno, presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i ministri di grazia e giustizia, dell'industria, commercio e lavoro, delle armi e munizioni, dei lavori pubblici e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le disposizioni dell'art. 6 del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1917, n. 163, sono applicabili alle contravvenzioni alle prescrizioni emanate dal prefetto in forza del decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1493.

Art. 2.

La cognizione delle contravvenzioni prevedute nei decreti Luogotenenziali 7 febbraio 1917, n. 163 e 25 marzo 1917, n. 506, e nell'articolo precedente, appartiene all'intendente di finanza ed in caso di recidiva al pretore.

Per il procedimento, per la decisione e per la esecuzione si osserveranno, in quanto siano applicabili, le norme contenute nel titolo VI del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740, intendendosi sostituito il ministro per le armi e munizioni a quello per l'agricoltura ed al commissario generale pei consumi.

Art. 3.

Copia dei decreti penali e delle sentenze per i reati previsti nel presente decreto deve essere trasmessa al Ministero per le armi e munizioni entro tre giorni dalla pronuncia se trattasi di decreto, entro cinque giorni dal deposito in cancelleria, se si tratta di sentenza.

Art. 4.

Le norme di competenza e di procedura stabilite nel presente decreto si applicano ai procedimenti iniziati anteriormente all'attuazione di esso.

Nei procedimenti penali per i quali i dibattimenti siano già aperti o rimandati o che si trovino in opposizione od in appello, non si applicano le disposizioni del comma primo del precedente art. 2, e del-

l'art. 39 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917, n. 740.

Gli atti già compiuti conservano la loro validità originaria.

Alle sentenze di condanna già pronunciate, si applicano per la esecuzione le norme del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore nel quinto giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — SACCHI — CIUFFELLI — ZUPELLI — DARI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1048 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà coniata una medaglia destinata a premiare le persone, gli enti, i capi, gli uffici che abbiano resi, con cospicue elargizioni o con prestazioni, segnalati servigi nel campo delle opere che interessano la igiene e la sanità pubblica, in circostanze diverse da quelle considerate dai Regi decreti 28 agosto 1867, n. 3872 e 25 febbraio 1886, n. 3706.

Art. 2.

La medaglia del diametro di mm. 30 porterà da una parte l'effige di Sua Maestà il Re, dall'altra il bastone d'Esculapio entro una corona di quercia, circondata dalla leggenda « Al merito della sanità pubblica ».

Si porterà alla parte sinistra del petto, appesa ad un nastro in seta, della lunghezza di trentasei millimetri a undici righe verticali di uguale larghezza alternate di colore cilestro e nero.

A seconda dei gradi di merito sarà d'oro, d'argento e di bronzo.

Art. 3.

La medaglia di cui ai precedenti articoli, sarà conferita da Sua Maestà il Re sulla proposta del ministro dell'interno, sentita la Commissione istituita con il R. decreto 5 marzo 1914, n. 184.

Il decreto di conferimento sarà pubblicato per sunto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Art. 4.

Nulla è innovato alle disposizioni portate dal Nostro decreto 18 maggio 1916, n. 624.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1050 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento al Governo dei poteri eccezionali per la guerra;
Visti i nostri decreti 3 febbraio e 14 aprile 1918, numeri 182 e 500, concernenti rispettivamente spese per il Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e la stampa e per il Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e del ministro segretario di Stato per il tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comma secondo dell'art. 4 del Nostro decreto 3 febbraio 1918, n. 182, e dell'art. 3 del Nostro decreto 14 aprile 1918, n. 500, è abrogato per il periodo antecedente al 1° luglio 1918 e, a decorrere da tale epoca, è modificato come segue:

« Per le spese eseguite con i detti fondi sarà compilato un rendiconto trimestrale documentato da comunicarsi al ministro del tesoro ».

Art. 2.

Per le spese eseguite a tutto il 30 giugno 1918 con i fondi assegnati ai servizi del Sottosegretariato di Stato per la propaganda all'estero e per la stampa ed a quelli del Commissariato generale per la propaganda all'interno, verrà compilato uno speciale rendiconto documentato da comunicarsi al ministro del tesoro.

Art. 3.

I rendiconti di cui ai precedenti articoli saranno, dal ministro del tesoro, comunicati al Parlamento entro sei mesi dalla pubblicazione della pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1051 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, numero 1363, che approva le norme provvisorie amministrativo-contabili per la Tripolitania e la Cirenaica;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alle norme provvisorie amministrativo-contabili per la Tripolitania e la Cirenaica approvate con Nostro decreto 22 agosto 1915, n. 1363, è aggiunto il seguente articolo:

« Art 74-*bis*. — L'avanzo che eventualmente risulti alla chiusura dell'esercizio finanziario dalle operazioni di bilancio, accertato complessivamente nel conto della competenza e in quello dei residui, viene destinato nei successivi esercizi, con decreti del ministro delle colonie, autorizzanti i prelevamenti, a ricostituire dotazioni di magazzino o a spese di carattere straordinario per aumenti patrimoniali o per opere di pubblica utilità, ed è all'uopo inscritto in sede di conto consuntivo nella parte straordinaria della spesa ad uno speciale articolo denominato: « Fondo di riserva costituito dagli avanzi di bilancio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 1054 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri straordinari conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 16 giugno 1918, n. 839;

Vista la legge 23 giugno 1918, n. 830;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per i trasporti marittimi e ferroviari;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero per i trasporti marittimi e ferroviari per l'esercizio finanziario 1918-919 è istituito il capitolo n. 59-*bis* « Spese per il funzionamento del R. commissario straordinario per l'esercizio del porto di Napoli (decreto Luogotenenziale 16 giugno 1918, numero 839) » con lo stanziamento di lire quarantaseimila (L. 46.000).

Questo decreto andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — VILLA.

Visto *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 7 luglio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sora (Caserta).*

ALTEZZA!

Subito dopo il disastro tellurico del 1915 l'amministrazione del comune di Sora venne affidata ad un delegato speciale.

Nel marzo dello scorso anno venti sui trenta consiglieri assegnati al Comune presentarono le dimissioni, mentre altri due erano deceduti.

Il Consiglio si trova pertanto ridotto ad otto membri soltanto e quindi nella impossibilità di funzionare.

Non potendosi, però, a termini del decreto Luogotenenziale 23 maggio u. s., n. 757, procedere alla convocazione dei comizi per la ricostituzione integrale della rappresentanza ordinaria e non ravvisandosi opportuno d'altro canto che il Comune, dopo circa tre anni e quando ne sono ormai venute meno le ragioni, continui ad essere retto in forza delle eccezionali disposizioni emanate in dipendenza del terremoto, per restituire l'amministrazione al regime normale stabilito dalla legge comunale e provinciale, appare necessario procedere allo scioglimento del Consiglio comunale per convertire in R. commissario il delegato speciale.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza del 25 giugno 1918, provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, nonchè il Nostro decreto 23 maggio 1918, n. 757;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sora, in provincia di Caserta, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Dante Servi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 luglio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA

Visto l'art. 64 della legge 25 giugno 1906, n. 255, portante provvedimenti a favore della Calabria;

Visti gli art. 207 e seguenti del regolamento per la esecuzione della legge suddetta, approvato con R. decreto 24 dicembre 1906, n. 670;

Visto il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a premi, tra i proprietari di fondi rustici e gli agricoltori delle Provincie calabresi, che abbiano costruito case coloniche, nel periodo dal 1° luglio 1918 al 31 ottobre 1919.

Art. 2.

Le case potranno ottenere un premio di costruzione non superiore ad un quarto del loro costo effettivo, ma in ogni caso non maggiore di L. 1500.

Art. 3.

La somma complessiva disponibile per i premi di L. 30.000 sarà ripartita in parti uguali per ciascuna Provincia, e graverà sul capitolo 127 del bilancio di spesa di questo Ministero, per l'esercizio finanziario 1918-919.

Le somme non spese in una Provincia potranno, però, andare a vantaggio dei concorrenti premiabili delle altre, qualora i premi proposti superassero la quota spettante a ciascuna Provincia.

Art. 4.

Le domande di ammissione al concorso, in carta semplice, devono pervenire, non più tardi del 30 giugno 1919, al Ministero di agricoltura, per mezzo del prefetto della Provincia e devono contenere le notizie seguenti:

a) nome, cognome e dimora del concorrente;

b) l'indicazione del Comune e della contrada, ove trovasi il fondo in cui la casa è stata costruita;

c) la strada d'accesso al fondo, dal capoluogo del Comune e dalla stazione ferroviaria più vicina;

d) l'indicazione se la casa sia provvista di acqua potabile e come;

e) l'estensione del fondo e un cenno sommario intorno alla sua coltivazione.

A corredo della domanda deve unirsi una dichiarazione del sindaco del Comune che comprovi l'epoca precisa dell'inizio dei lavori di costruzione, nonchè un disegno che comprenda almeno la pianta di ogni piano e una sezione della casa costruita, in modo che risultino chiaramente: la distribuzione delle stanze, la loro destinazione e le misure rispettive in lunghezza, larghezza, altezza e spessore dei muri.

Art. 5.

Le case coloniche da premiarsi dovranno, obbligatoriamente essere di nuova costruzione e rispondere a tutte le prescrizioni del testo unico delle leggi, approvato con R. decreto 12 ottobre 1913, n. 1261 anzidetto, nonchè alle seguenti prescrizioni stabilite dal Consiglio dei direttori delle cattedre ambulanti della Calabria e approvate dal Ministero di agricoltura:

1. Le case coloniche dovranno corrispondere, per ampiezza e disposizione, all'importanza dell'azienda.

2. Potranno essere ammesse al premio le case coloniche destinate alla abitazione di agricoltori fissi ed avventizi di fondi comunque coltivati.

3. Le case potranno essere anche a solo pianterreno, purchè siano edificate in contrade salubri e su terreno asciutto. Anzi, nelle zone più soggette ai movimenti sismici, le case a solo pianterreno saranno da preferirsi.

4. Le costruzioni dovranno essere fatte con materiali resistenti (mattoni, pietre, ecc.), cementati con buona malta di calce e sabbia. Non sono ammesse costruzioni fatte con pietrame a secco o con argilla e quelle in legno.

5. Le case saranno coperte a tetto o a terrazza. Se coperte a tetto, questo sarà composto di travi, travetti e mattoni, cementati con gesso a malta, come sopra, con soprastante strato di tegole.

Il pavimento del pianterreno deve essere elevato di almeno 50 centimetri dal suolo esterno. L'altezza degli ambienti deve essere non inferiore a metri 3 dal pavimento alla gronda; ma nelle case a solo pianterreno l'altezza deve essere almeno di metri 3,50. Le camere da letto devono avere, inoltre, una capacità di almeno 30 metri cubi.

6. Ogni ambiente ad uso abitazione deve avere almeno una finestra comunicante direttamente coll'esterno.

La cucina sarà provvista di camino con cappa e fumaiolo.

7. Salvo le norme contenute nei precedenti articoli, le case dovranno rispondere alle prescrizioni dei regolamenti locali d'igiene e di sanità pubblica, e a quelle stabilite nel R. decreto 16 settembre 1906, n. 511.

8. Sarà data la preferenza nel conferimento dei premi:

a) alle case provviste di stalla e annessa concimaia con platea a tenuta e pozzetto, che disti almeno 10 metri dalla casa, oppure di locali adatti per la preparazione e conservazione dei prodotti dell'azienda, o per la migliore utilizzazione dei medesimi con industrie accessorie;

b) alle case costruite in località disabitate, in modo da contribuire al progressivo ripopolamento ed alla redenzione economica delle terre incolte;

c) alle case costruite da piccoli proprietari, in condizioni economiche poco agiate.

Art. 6.

A tenore del citato art. 64 della legge per la Calabria, il costo effettivo di ciascun fabbricato, da servire di base pel conferimento del premio, dovrà risultare da un atto di collaudazione fatto per incarico del Ministero di agricoltura da uno dei direttori od assistenti delle cattedre ambulanti di agricoltura delle singole Provincie e da un ingegnere del genio civile o delle miniere.

È fatto obbligo ai collaudatori di menzionare esplicitamente nell'atto di collaudo se le case rispondano alle singole prescrizioni obbligatorie per la premiazione, di cui al precedente art. 5, e se i lavori siano ultimati.

Art. 7.

I prefetti di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria e i direttori delle RR. cattedre ambulanti di agricoltura, e dei poderi dimostrativi della Calabria, sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore pubblicità, anche facendolo inserire nei giornali della rispettiva Provincia.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 luglio 1918.

Il ministro: MILIANI.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO PER L'AGRICOLTURA

Divieto di esportazione.

Essendosi accertata la presenza della fillossera nel comune di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno, è stato, con decreto del 31 luglio 1918, esteso a detto Comune il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a)*, *b)*, *c)*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 0/0 (1917)	12554	Capitanio Alessandro, fu Angelo, domiciliato in Bergamo. Vincolata . . . . L.	150 —
3,50 0/0	197140 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Marenco avv. Pietro fu Pietro, ecc. . . . . . » Per la proprietà: Marenco Bernardo, del vivente Pietro, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Torino.	280 —
P. N. 5 0/0	13402	Manusardi Ernestina di Arturo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Lodi (Milano) . . . . »	60 —
	13403	Manusardi Anna di Arturo, ecc., come la precedente . . . . . »	60 —
	13404	Manusardi Maria di Arturo, ecc., come la precedente. . . . . »	70 —
3,50 0/0	343151 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Noceti Felicina fu Biagio, vedova di Prato Francesco, domiciliata in Genova . . . . » Per la proprietà: Mongiardini Giuseppe, fu Giovanni Battista, domiciliato in Ivrea (Torino).	84 —
»	10271	Fabbrica della Chiesa parrocchiale di Mussolenti Casoni (Vicenza) per il legato di Giovanni Andrea Cesana . . . . . . »	63 —
»	533718	Gaido Livia fu Daniele, nubile, domiciliata a Sparone (Torino) »	105 —
»	708363	Gaido Livia fu Daniele, moglie di Presbitero Ernesto, domiciliata a Torino . . . . »	35 —
»	719048	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	725773	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
»	747699	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	714725 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Lombardi Luigi fu Vincenzo, domiciliato a Napoli . . . . » Per la proprietà: Lombardi Amelia di Luigi, minore sotto la patria potesta del padre, domiciliata a Napoli.	31 50
»	697175	Ospedale civile degli uomini in Velletri (Roma) . . . . »	175 —
»	698597	Intestata come la precedente . . . . »	175 —
»	699579	Patrimonio trasformato delle Confraternite in Velletri (Roma) »	175 —
»	710790	Ospedale civile delle donne in Velletri (Roma) . . . . »	122 50
»	628177	Cesari Gabriele fu Francesco, domiciliato in Scoppito (Aquila). Vincolata . . . . »	7 —
»	469594	Di Salvo Giuseppina di Vincenzo, nubile, domiciliata in Palermo »	175 —
»	537109	Intestata come la precedente. . . . . »	140 —
»	556729	Intestata come la precedente. . . . . »	105 —
»	593496	Di Sàlvo Giuseppina fu Vincenzo, moglie di Gioia Ignazio di Calogero, domiciliata a Velledolmo (Palermo) - Vincolata . »	1680 —
»	748527	Berchiatti Giovanni di Giovanni, domiciliato a San Giorgio Canavese (Torino) - Vincolata. . . . . »	17 50
»	751150	Intestata come la precedente - Vincolata . . . . »	10 50
»	461562	Siracusa Maria fu Letterio, minore sotto la tutela del Sacerdote Siracusa Francesco, domiciliata a Messina . . . . . . »	52 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0[0	1064859 Certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Amato Maria Assunta di Alfonso, moglie legalmente separata di beni di Calvanico Alfonso, domiciliata a Castellammare di Stabia (Napoli) - Vincolata . . . . . . L. Per l'usufrutto: Calvanico Salvatore fu Franceseo Saverio, domiciliato a Castellammare di Stabia.	135 —
3,50 0[0	660952	Pelizza Goffredo fu Pietro, domiciliato ad Alessandria - Vincolata . . . . . . »	36 50
»	305964	Martini Enrico fu Giovanni, domiciliato a Cavour (Torino) . . »	210 —
P. N. 5 0[0	5192	Bini Giuseppe ed Alessandro fu Melchiorre, minori, sotto la patria potestà della madre Ottolini Rosa di Alessandro, vedova di Bini Melchiorre, dom. a Gallarate (Milano) . . . . »	45 —
3,50 0[0	199923	Chiesa di San Giorgio, parrocchia di Runo (Como), vincolata . »	21 —
»	597564	Ospizio Marino israelitico di Firenze . . . . »	140 —
»	717200	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	727201	Intestata come la precedente . . . . »	21 —
»	760725	Intestata come la precedente . . . . »	70 —
» (1902)	28491	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
3 0[0	34695	Beneficio parrocchiale di San Pietro in Vincoli in Issiglio (Torino) . . . . »	3 —
3,50 0[0	263911	Usseglio Luigi fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Vogliotti Ermelinda ved. di Usseglio Felice, dom. in Giaveno (Torino) . . . . »	87 50
»	36272	Dall'Acqua Carlo, capitano d'artiglieria, fu Antonio. . . . . . »	700 —

Roma, 30 marzo 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 4). **1ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3,50 %	547773	385 —	Bozzoli Luigi, *Gennaro*, *Cecilia* ed Ada di Federico, minori, sotto la patria podestà del padre, figli nati da Nicolais Raffaella fu Luigi moglie del detto Bozzoli Federico e figli nascituri dalla stessa; con usufrutto vitalizio a Raffaella Nicolais fu Luigi moglie di *Bozzolo* Federico, domiciliato ad Avellino.	Bozzoli Luigi, *Generosa*, *Emilia* ed Ada di Federico, minori ecc. come contro. Con usufrutto vitalizio a Raffaella Nicolais fu Luigi, moglie di *Bozzoli* Federico, dom. ad Avellino.

Ai termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 27 luglio 1918. *Il direttore generale*: GARBAZZI.

Smarrimenti di ricevute (1ª pubblicazione). (El. n. 4).

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni:

Numero ordinale della ricevuta: 396 — Data della ricevuta: 24 luglio 1906 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione della ricevuta: Pecoraro Enrico ed altri (pos. n. 202808) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 170 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1905.

Numero ordinale della ricevuta: 108 — Data della ricevuta: 9 luglio 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Direzione generale del debito pubblico — Intestazione della ricevuta: Stazi Olga vedova di Marcucci Giovanni (pos. n. 639504) — Titoli del debito pubblico nominativi n. 1 — Ammontare della rendita L. 20 — P. N. 5 0[0 — Decorrenza 1° luglio 1918.

Numero ordinale della ricevuta: 3751 — Data della ricevuta: 4 giugno 1918 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione della ricevuta: Bianchini Luigi fu Giuseppe (pos. n. 636526) — Titoli del debito pubblico al portatore n. 16 — Ammontare della rendita L. 290 — Consolidato 5 0[0 — Decorrenza 1° gennaio 1918.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 27 luglio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Ferrini Luigi fu Giovanni, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta provvisoria mod. 168-T rilasciata dalla tesoreria di Udine il 13 giugno 1917, pel deposito di buoni 5 0[0 triennali al portatore, 3ª emissione per capitale complessivo di L. 40,500 colle cedole dal n. 2 al n. 6 pel tramutamento al nome della Società protettrice della infanzia di Udine.

Ai termini del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, e dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verranno consegnati i buoni del tesoro nominativi al detto richiedente senza obbligo della restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 31 luglio 1918.

Per il direttore generale: CRESPO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 28 luglio 1918, in Colonna, provincia di Roma, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA MILITARE E LE PENSIONI DI GUERRA

Elenco **A.**

Dirette.

Faraldi Antonio, soldato, L. 1008 — Annunziata Raffaele, caporale L. 720 — Condidorio Vincenzo, soldato, L. 1008 — Quatela Giuseppe, caporale, L. 720 — Turcato Marco, soldato, L. 612 — Marrocco Fortunato, id., L. 630 — Bellani Gino, id., L. 1008 — Silenzi Enrico, id., L. 612 — Guagni Giovanni, id., L. 756 — Blasio Pietro, id., L. 756 — Ferraroli Antonio, id., L. 630 — Mingarelli Nicodemo, id., L. 630 — Bernardi Aldo, caporale, L. 504 — Sbragi Domenico, soldato, L. 882 — Russo Pietro, id., L. 882 — Ghinolfi Giovanni, caporale, L. 672 — Tagliazucchi Domenico, soldato, L. 882 — Chiapponi Egidio, caporale, L. 1008 — Cerquiglini Emiliano, soldato, L. 630 — Valtorta Eugenio, id., L. 756 — Montagnoli Vittorio, id., L. 504 — Del Giorgio Carlo, id., L. 504 — Perduca Luigi, id., L. 504 — Notaro Giuseppe, id., L. 945 — Corbellari Carlo, id., L. 540.

Cerroni Pietro Amilcare, soldato, L. 504 — Clarizio Fortunato, id., L. 882 — Domeniconi Salvatore, id., L. 882 — Picchioni Alfredo, id., L. 630 — Spagna Arturo, caporale, L. 672 — Zenobi Pietro, soldato, L. 945 — Graglia Clemente, id., L. 630 — Cappelletti Tranquillo, id., L. 882 — Colella Anacleto Vito, id., L. 1008 — Ceccarelli Gio. Batta, id., L. 504 — Siquini Giacomo, id., L. 882 — Renacco Amedeo, id., L. 756.

Vincon Avventino, soldato, L. 756 — Ottria Giuseppe, id., L. 630 — Grano Rocco, id., L. 630 — Castelli Luigi, id., L. 830 — Cervo Mosè Antonio, id., L. 630 — Savio Bruno, id., L. 945 — Rosati Guido, id., L. 504 — Granata Gennaro, id., L. 1008 — Cionti Raffaele, id., L. 1008 — Dell'Orto Carmine, id., L. 1008 — Callegarin Artidoro, id., L. 1008 — Ciarniello Crescenzo, id., L. 1008 — Argentino Sebastiano, id., L. 612.

Barone Vincenzo, soldato, L. 882 — Baruzzi Michele, id., L. 630 — Rocco Alessandro, id., L. 1008 — Insalaco Edoardo, caporale, L. 840 — Cremonini Albo, soldato, L. 630 — Trasatti Luigi, id., L. 630 — Bettinelli Carlo, id, L. 612 — Castro Angelo, id., L. 1008 — Luberto Giuseppe, id., L. 630 — Romano Oronzo, id., L. 1008 — Xotta Attilio, caporale, L. 1344 — Macellari Arnaldo, soldato, L. 612 — Gualandi Lodovico, id., L. 1008 — Cardetti Sebastiano, id., L. 612 — Rovesti Aldo, id., L. 1008 — Barbaruolo Gennaro, id., L. 1008.

Civerchia Gregorio, soldato, L. 612 — Biandolino Angelo, id., L. 945 — Lombardo Antonio, id., L. 630 — Casula Stefano, caporale, lire 1008 — Caponi Giuseppe, L. 1680, assegno supplementare, lire 150 — Lodi Rizzini Costante, soldato, L. 945 — Poppiti o Poppito Donato, id., L. 945 — Ubertalle Vincenzo, id., L. 945.

Collari Pasquale, soldato, L. 630 — Conti Luca, id., L. 945 — Tullii Antonio, id., L. 945 — Basili Vincenzo, id., L. 504 — Bresciani Marsilio, id., L. 630 — Concordia Francesco, id., L. 630 — D'Antuono Giuseppe, caporale, L. 840 — Selmi Virginio, id., L. 1176 — Borsatino Giacomo, soldato, L. 1008 — Tinti Annibale, capitano di complemento, L. 3096 — Pramaggiore Agostino, sergente, L. 1120.

Migliaia Guerino, soldato, L. 882 — Degli Innocenti Alfonso, id., L. 1008 — Venditelli Francesco, sergente, L. 1792 — Rossetto Luigi, soldato, L. 882 — Del Conte Michele, id., L. 630 — Rubino Vito, id., L. 1008 — Roccato Vittorio, id., L. 1008 — Berchi Pietro, id., L. 1008 — Iannella Michele, id., L. 945 — Mercadante Giovanni, id., L. 1008 — Cosentino Rosario, id., L. 630 — Sacco Valentino, id., L. 882 — Bernardi Luigi, id., L. 882 — Serra Tito, id., L. 630.

Galiotto Pietro, soldato, L. 882 — Tullio Pasquale, id., L. 630 — Fumagalli Gaetano, id., L. 612 — Sisti Luigi, id., L. 630 — Minguzzi Domenico, id., L. 630 — Pozzi Carlo, caporal maggiore, L. 1344 — Pistilli Angelo, id., L. 1344 — Menghini Serafino, caporale, L. 720 — Marella Carlo, soldato, L. 612 — Ranucci Nicola, id., L. 1008 — Allegri Paolo, id., L. 630 — Ravarino Carlo, id., L. 612 — Corchia Roberto, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150.

Dolando Carlo Nicolao, soldato, L. 630 — Costanzo Andrea, id., L. 756 — Batori Giuseppe, id., L. 630 — Luciani Sante, id., L. 612 — Caligiuri Teodoro, id., L. 612 — Mazzetti Silvio, id., L. 630 — Bellin Giuseppe, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Venezian Angelo, id., L. 630 — Casnici Luigi, id., L. 1008 — Esposito Giuseppe, id., L. 630 — Tozzini Arturo, caporale, L. 1344 — Santomarco Nicola, soldato L. 1008.

Pieri Guido, soldato, L. 612 — Bassi Angelo, caporale, L. 1008 — Martino Carlo Giuseppe, soldato, L. 630 — Marino Antonio, id., L. 630 — Mauri Pietro, id., L. 1008 — Dal Borgo Angelo, id., L. 630 — Bonassi Giovanni, id., L. 612 — Ratto Francesco, id., L. 612 — Caro Giovanni, id., L. 1008 — Vezzoli Gaspare, id., lire 630 — Giampaolo Francesco, id., L. 630 — Di Gioia Costanzo id., L. 1008 — La Casa Giuseppe, id., L. 630 — Jonata Michele, id., L. 630.

Cavallaro Leone, soldato, L. 612 — Mantellassi Armando, id., L. 1008 — Difilippo Giacomo, id., L. 1008 — Chiorazza Pasquale, id., L. 630 — Pisanti Diomede Felice Mario, id., L. 1008 — Nazzaro Umberto, id., L. 612 — Falciani Luigi, id., L. 882 — Folli Secondo, id., L. 612 — Cappello Michele, id., L. 612 — Marianucci Antonio, id., L. 612 — Imola Giovan Battista, id, L. 840.

Maddii Emilio, soldato, L. 612 — Fieri Antonino, id., L. 1008 — Zucchet Luigi, id., L. 612 — Borgia Giacinto, id., L. 612 — Sgarzi Aldo, id., L. 1344 — Cavaletto o Cavalletto Floriano, id., L. 1008 — Barrafato Alfonso, id., L. 1008 — Nicolini Domenico, id., lire 630 — Pretta Antonio Maria, id., L. 756 — Poltronieri Giovanni

id., L. 882 — Zizzi Giacomo, id., L. 882 — Semino Giovanni, id., L. 630.

Candaten Luigi, caporale, L. 720 — Raimondi Emilio Giovanni, id., L. 720 — Piagentini Giuseppe, soldato, L. 612 — Spotti Attilio, sergente, L. 1792 — D'Ambrosio Giuseppe, soldato, L. 612 — Locatelli Battista, id., L. 630 — Gismondi Arcangelo, id., lire 1008 — Santi Laurini Dionisio, caporale, L. 840 — Orlando Nicola, id., L. 1176 — Carbone Agostino, soldato, L. 1008 — Costanza Salvatore, id., L. 612 — Cantù Giuseppe, sergente, L. 1792 — Serafini Giovanni, soldato, L. 882.

Nobile Giacomo, sergente, L. 1120 — Bianconi Emidio, soldato, lire 630 — Chiapello Antonio, id., L. 612 — Delsanto Giuseppe Lorenzo, app., L. 612 — Laterza Giovanni Michele, soldato, L. 1008 — Forastieri Urbano, id., L. 612 — Gianni Pietro, id., L. 630 — Favre Eugenio Cipriano, id., L. 612 — D'Orlando Giuseppe, id., L. 1260 — Spediacci Ottavio, id., L. 612 — Petretti Giovanni, id., L. 630 — Ciarcelluto Zopito, id., L. 882 — Demasi Cosimo, id., L. 612.

Brunetti Alfredo, caporale, L. 1344 — Bellotti Emilio, soldato, lire 1008 — Montin Desiderio, id., L. 612 — Chiarini Francesco, id., L. 882 — Musso Orazio, id., L. 612 — Gavioli Sante, id., L. 612 — Tettamanzi Antonio, id., L. 612 — Scorzato Emilio, caporale, L. 1344 — Cipriandi Luigi, soldato, L. 1008 — Sassi Vincenzo, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — De Bartolo Raffaele, id., L. 1008 — Sighieri Spartaco, id., L. 1008.

Pinto Francesco Paolo, soldato, L. 756 — Gavilli Giuseppe, id., L. 630 — Gaggero Sante, id., L. 1008 — Ciccone Luigi, id., L. 630 — Levorati Giulio, id., L. 756 — Iezzi Cesare, id., L. 1008 — Protomanni Luigi, id., L. 612 — Adici Angelo, caporale, L. 504 — Moccagatto Eugenio, soldato, L. 612 — Latino Corrado, id., L. 630 — Zuccon Giovanni, id., L. 1008 — Magolotti Dario, id., L. 1260, assegno supplementare, L. 150 — Nano Giuseppe Giovanni, id., L. 756.

Laconale Giuseppe, soldato, L. 630 — Banelli Ugo, id., L. 630 — Salati Ippolito, caporale, L. 1176 — Luca Salvatore, soldato, L. 630 — Raccagni Siro, id., L. 630 — Germanà Antonino, id., L. 612 — Clabretta Salvatore, id., L. 756 — Manzotti Lorenzo, id., L. 630 — Pardi Michele, id., L. 1008 — Causin Antonio, id., L. 630 — Scarsella Rocco, id., L. 612 — Rottelli Giuseppe, id., L. 1008.

(*Continua*).

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 27 luglio 1918, da valere dal giorno 29 luglio al giorno 4 agosto 1918: L. 169,05.

Roma, 28 luglio 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 2 agosto 1918.

CONSOLIDATI: **Titoli di Stato.**	Corso medio
Rendita 3,50 % netto	83 —
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	77 —
Rendita 3 % lordo	56 —
Prestiti 5 % netto (IV e V)	85 13
REDIMIBILI:	
Buoni del tesoro 4 % quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1918	99 82 1/2
al 1° aprile 1919	99 50
al 1° ottobre 1919	99 —
al 1° ottobre 1920	98 —
Buoni del tesoro 5 % triennali con scadenza:	
al 1° aprile 1919	99 75
al 1° ottobre 1919	99 60
al 1° aprile 1920	99 36
al 1° ottobre 1920	99 20
Buoni del tesoro 5 % quinquennali con scadenza:	
al 1° aprile 1921	99 10
al 1° ottobre 1921	99 —
al 1° aprile 1922	98 80
al 1° ottobre 1922	98 50
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915) / Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	80 50
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 17
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	316 90
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	439 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	460 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	349 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	338 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. E'	343 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia centrale toscana	508 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	316 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	80 —
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	410 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	476 02
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	492 79
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	505 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	489 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	495 62
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	508 25
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	490 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	452 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	504 25

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *2 agosto 1918* (Bollettino di guerra n. 1167).

Lungo tutta la fronte moderata lotta delle artiglierie.

Nella conca di Alano nostre pattuglie molestarono efficacemente la linea delle piccole guardie avversarie, infliggendo perdite, catturando alcuni prigionieri e costringendo i rimanenti nemici a ritirarsi.

In combattimenti aerei furono abbattuti un pallone frenato e sei velivoli avversari.

Diaz.

Comando supremo, *2 agosto 1918* (Bollettino di guerra).

ALBANIA. — Nei giorni scorsi, cessata l'attività combattiva sulle linee avanzate, le nostre truppe di copertura, in relazione all'andamento dei lavori di rafforzamento, sono state in più punti ravvicinate alle posizioni di resistenza. Nella giornata di ieri reparti

nemici in ricognizione vennero sanguinosamente respinti dai nostri avamposti e lasciarono nelle nostre mani 3 ufficiali e 32 uomini di truppa.

Diaz.

ROMA, 2. — L'Ufficio del Capo di stato maggiore della marina comunica:

Continua incessante l'attività dell'aviazione di marina del basso Adriatico contro le opere militari e l'ancoraggio di Durazzo, nonchè contro le retrovie in genere del nemico.

Il 31 luglio è stato bombardato con ottimi risultati il ponte di Nova Skumbi; esso è stato colpito in due punti; due barconi adoperati per traghetto sono stati affondati, baracche prossime alla testata del ponte incendiate. Nella stessa giornata si è bombardata anche Durazzo, e si sono osservati vari incendi.

Il 1° agosto il bombardamento di Durazzo è stato ripetuto, ed un grosso piroscafo ivi ancorato ha subito danni rilevanti; l'azione si è rinnovata oggi danneggiando gravemente uno dei pontili di sbarco e provocando un incendio presso l'hangar degli idrovolanti austriaci; anche un gruppo di galleggianti è stato colpito, e probabilmente si sono recati danni pure ai piroscafi quivi ancorati.

Nonostante il fuoco antiaereo nemico ed i tentativi di caccia dei suoi apparecchi, i nostri bravi aviatori sono rientrati tutti incolumi alle basi. Un grosso idrovolante nemico spintosi in ricognizione su Valona è stato abbattuto dai nostri arditi aviatori di caccia; il suo equipaggio di tre uomini è stato fatto prigioniero.

Settori esteri.

L'offensiva degli alleati in Champagne continua con sempre maggiore successo tanto fra l'Ourcq e la Vesle, quanto sulla strada Dormans-Reims.

I tedeschi che credevano poter resistere sulla linea Fère en Tardenois-Ville en Tardenois sono stati invece costretti ad abbandonare anche queste località alla ricerca d'un'altra posizione strategica, e non è detto ch'essi possano trovarla ormai sulla Vesle, com'erano d'opinione sino a giorni or sono i maggiori critici militari dell'Intesa.

Il comunicato odierno da Parigi delle ore 23 informa infatti che i tedeschi hanno dovuto abbandonare sinanco Soissons, una delle così dette cerniere del loro sistema difensivo in Champagne, punto strategico di eccezionale importanza, che avevano conquistato durante la terza offensiva e conservato a prezzo di perdite gravissime.

Queste perdite - giustamente osserva una nota ufficiale francese - à causa dell'accanimento nemico, sono d'una gravità eccezionale, soprattutto p l numero dei prigionieri restati in mano agli alleati.

Infatti, dall'inizio dell'attacco tedesco sul fronte di battaglia della Marna e dello Champagne, e cioè in 15 giorni, gli alleati hanno preso prigionieri 34,000 soldati e 674 ufficiali. Aggiungendo a questa cifra oltre 4500 prigionieri fatti dagli inglesi nello stesso mese, si ha un totale di quasi 40,000 prigionieri, che attestano l'importanza della vittoriosa offensiva alleata.

Nella giornata del 31 luglio aviatori francesi gettarono 22 tonnellate di esplosivi sui campi di aviazione, sugli accantonamenti e sui bivacchi nemici tra l'Aisne e la Vesle e nella valle dell'Ardre e abbatterono in combattimenti aerei 7 velivoli tedeschi.

Maggiori notizie sulla situazione dei belligeranti in Champagne sono comunicati dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte le truppe francesi effettuarono nuovi progressi a nord della Marna.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Gli attacchi eseguiti da due giorni dalle nostre truppe e dalle unità alleate sul fronte a nord della Marna hanno ottenuto pieno successo.

Sopraffatti su tutta la linea i tedeschi sono stati costretti ad abbandonare le posizioni di resistenza che avevano scelto tra Fere-en-Tardenois e Ville-en-Tardenois ed a precipitare la loro ritirata.

Sulla nostra sinistra le nostre truppe sono entrate in Soissons. Più a sud esse hanno oltrepassato la Crise su tutto il suo corso.

Al centro progrediamo largamente a nord dell'Ourcq. Abbiamo oltrepassato Arcy-Sainte-Restituée e siamo penetrati nel Bois de Dôle. Più ad est Coulonges, a quattro chilometri a nord del Bois Meunière, è in nostro possesso.

Sulla nostra destra Gousseaucourt, Villers Agront e Ville-en-Tardenois sono nostri. Su questa parte del fronte abbiamo portato la nostra linea a cinque chilometri circa a nord della strada da Dormans a Reims su una linea generale Vezilly-Lhery.

Fra l'Ardre e la Vesle abbiamo occupato Gueux e Thillois.

La politica economica inglese

LONDRA, 1. — In un discorso sulla politica economica del Governo il primo ministro Lloyd George ha detto:

Il primo dovere che c'incombe è quello di trionfare in questa terribile guerra.

Più specialmente dal 21 marzo tutto il mio tempo che non è assorbito dal Parlamento è consacrato al cómpito gigantesco di vincere l'attacco più formidabile che i nemici abbiano mai sferrato contro di noi, e siamo sulla buona via per ridurlo ad un completo insuccesso. Nessuno deve vantarsi prima della fine della battaglia; ma tutte le persone che sono al corrente degli avvenimenti sono soddisfatte della piega presa dalla lotta. Per un altro mese ancora vi saranno motivi di ansietà e durante questo periodo dobbiamo tutti consacrare ogni sforzo della nostra intelligenza a ricercare quale concorso possa esser dato ai nostri valorosi combattenti ed ai loro capi, perchè possano riportare la vittoria che deve decidere delle sorti del mondo.

Si discute molto relativamente alla società delle nazioni e certamente io sono uno di coloro che vi credono. Ma esistono già due società: la prima è l'Impero britannico; la seconda è la grande alleanza contro le potenze centrali. Qualunque sia la decisione cui giungeremo, bisogna che sia tale che ci permetta di procedere in pieno accordo colle due grandi società delle nazioni di cui facciamo parte.

Abbiamo discusso tale problema in queste ultime settimane coi *Dominions*. Lo abbiamo discusso anche nel 1916 coi nostri alleati prima della partecipazione degli Stati Uniti alla guerra. Le risoluzioni di Parigi furono approvate nel 1916.

A proposito di esse gli Stati Uniti non hanno formulato finora alcuna opinione. Sono pieno di speranza perchè un accordo interalleato su questi grandi problemi significa che la sorte economica del mondo sarà nelle mani delle grandi potenze alleate nella lotta attuale.

Desidero dire due o tre cose relativamente a problemi particolari. Più la guerra durerà e più saranno severe le condizioni economiche che imporremo al nemico: quanto più presto esso se ne renderà conto, sarà tanto meglio per lui. Il nemico lotta per imporre le sue condizioni economiche, ma non vi riuscirà mai. Per questo riguardo dobbiamo essere in grado di fissare le condizioni che consideriamo eque senza che ci siano imposte dalla volontà del nemico, e se esso continuerà a combattere, ad aumentare i pesi a nostro carico, a distruggere gli uomini della nostra giovane generazione, ed a commettere attentati che rivoltano l'umanità e rendono impossibile di stringergli la mano dopo la guerra, le condizioni che gli imporremo saranno tanto più severe.

Sono d'accordo con chi parlando della situazione che seguirà immediatamente la pace, dice che vi sarà una trasformazione dell'industria. Ma bisogna che le industrie britanniche essenziali siano più che mantenute, rinforzate.

Durante la guerra abbiamo indubbiamente scoperto che vi sono nel Regno Unito industrie essenziali dal punto di vista commerciale e della difesa e sicurezza nazionale. Il miglior mezzo di proteggere tali industrie contro la concorrenza e gli attacchi ingiusti, il miglior mezzo di assicurare il loro sviluppo e il loro continuo

progresso, allo scopo di rafforzare il paese, è una questione che esigerà attentissimo studio.

Quanto alle ingerenze governative dopo la guerra, nessuno pensa che debba continuare l'attuale sistema di controllo.

La forza del Regno Unito risiede in larghissima misura nella ingegnosità e nella fiducia in sè stesso del cittadino, nell'adattabilità di spiriti e di risorse che proviene dallo sforzo individuale. Nessuno penserà mai a continuare l'attuale sistema d'intervento meticoloso e rigido indispensabile in tempo di guerra. La guerra, se si vuole la vittoria, deve essere fatta da una nazione disciplinata, e chi dice nazione disciplinata dice necessariamente intervento.

Questo intervento deve dunque scomparire con la pace, ma vi sono due o tre cose che debbono tuttavia sussistere fino a quando non avremo oltrepassato il periodo di transizione. Non si permetterà che l'acquisto delle materie prime avvenga senza che il Governo eserciti un intervento abbastanza esteso. Bisognerà pure organizzare i trasporti e bisognerà anche vegliare a che i *Dominions* che pure hanno bisogno degli articoli manufatturati britannici ne abbiano la loro giusta parte. Dobbiamo fare di più. Non dobbiamo dimenticare i paesi che combattono a fianco a fianco con noi e che hanno diritto di reclamare l'aiuto della Gran Bretagna per la restaurazione di una situazione indispensabile per la loro esistenza industriale e nazionale.

Si potrà forse ricevere da parte nemica una commissione che sia più remuneratrice di un'altra commissione ricevuta dalla Gran Bretagna, dai *Dominions* o dai paesi alleati. Dobbiamo vegliare a che coloro che combatterono insieme siano serviti per primi (Applausi).

Non commetteremo lo sproposito di sciogliere l'associazione quando il combattimento cesserà. Il mondo non tornerà immediatamente ad una situazione normale, o se si sciogliesse l'associazione coi grandi popoli alleati cementata dal sangue, vi sarebbero persone pronte ad approfittare di tale scioglimento anche dopo la guerra. È dunque di vitale importanza che dopo la guerra, nell'epoca di transizione, quando non vi saranno materie sufficienti per tutti, noi manteniamo la nostra associazione in modo da aiutarci reciprocamente sino alla fine, in modo che la fratellanza permanga (Applausi).

CRONACA ITALIANA

Il secondo centenario della redenzione sarda. — Presenti le autorità, le rappresentanze del Comune, della Provincia e dei Comitati di mobilitazione e numerosi cittadini, nella grande sala del Consiglio provinciale è stato celebrato il secondo centenario del trattato di Londra del 2 agosto 1718 con cui la Sardegna, chiuso il ciclo delle dominazioni straniere, passò sotto la Casa di Savoia.

Parlarono il presidente della Deputazione provinciale Mugia, i deputati provinciali Sechi e Pieroni, il Regio commissario Cerilli, il prefetto Serra Caracciolo, tutti applauditissimi, rilevando la fedeltà dell'isola verso la patria ed auspicando alla vittoria.

Fra lunghe acclamazioni fu deliberato l'invio di telegrammi a S. M. il Re ed al presidente del Consiglio on. Orlando.

Concorso per un monumento. — Nell'anno 1914 veniva bandito il concorso per un monumento ad Adam Dollard des Ormeaux, da erigersi a Montréal del Canadà.

Più tardi il Comitato canadese credette opportuno di rimandare, a causa della guerra, a tempo indeterminato il termine del concorso.

Ora detto termine per la presentazione dei bozzetti è stato definitivamente fissato per il 1° ottobre 1918.

Di tanto si dà la notizia agli artisti italiani, i quali potranno richiedere maggiori spiegazioni, circa le norme stabilite dal bando del concorso, presso i principali Istituti di belle arti del Regno.

Necrologio. — Ieri è morto in Roma il senatore Adolfo Leris, presidente di sezione alla Corte dei conti.

L'illustre estinto era nato in Torino il 17 agosto 1843. Nel 1861 entrò alla Corte dei conti, ove arrivò sino ai maggiori gradi. Il 30 dicembre 1914 fu nominato senatore e nell'alta carica si fece subito notare per assiduità e per zelo.

TELEGRAMMI " STEFANI „

KANDALATCHKA (Costa Murmana), 1. — Provenienti da Vologda, sono giunti i rappresentanti dell'Italia, della Francia, dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, col relativo personale.

PARIGI, 2. — Il presidente della Repubblica, Poincaré, ha trattenuto oggi a colazione, con gli ambasciatori d'Italia e degli Stati Uniti, i ministri italiani Nitti e Crespi e il ministro degli approvvigionamenti americano Hoover. Erano pure invitati i membri del Governo francese.

PARIGI, 2. — Il Senato ha approvato la legge, già approvata dalla Camera dei deputati, per la ratifica dell'accordo 9 agosto 1910 tra la Francia e l'Italia relativo all'applicazione delle disposizioni della Convenzione firmata a Roma il 15 aprile 1904 per facilitare ai nazionali dei due paesi che lavorano all'estero il beneficio delle assicurazioni sociali.

PARIGI, 2. — *Senato*. — Si approva il progetto di legge relativo alle operazioni di leva della classe 1920.

PARIGI, 2. — *Alta Corte di giustizia* — Il procuratore generale Merillon pronuncia la sua requisitoria. Dichiara che Malvy non è un traditore come lo ha qualificato Daudet. Egli non ha tradito volontariamente il paese. Non può essere paragonato a Bolo o a Duval. Lascerà dunque completamente da parte le accuse di tradimento; ma per lui Malvy ha una responsabilità negli ammutinamenti militari e come complice deve essere punito.

Il procuratore sostiene tale complicità, dimostrando che la vera causa dell'ammutinamento fu la propaganda pacifista. Se, egli dice, viene stabilito che il ministro le dette aiuto, la complicità dovrà essere riconosciuta. Ritiene che la reità di Malvy non sia dubbia per quanto riguarda lo chèque Duval e dichiara di vedere una connessione fra l'affare Caillaux e l'affare Malvy. Sembra infatti che quest'ultimo abbia avuto lo scopo di trarre Caillaux dall'imbarazzo. D'altra parte considera fuor di dubbio che Malvy dette assistenza ad Almereyda e al suo giornale *Bonnet Rouge*, e per ciò Malvy deve essere ritenuto complice.

Il seguito è rinviato a domani.

MADRID, 2. — Il giornale *El Sol* dichiara di sapere da buona fonte che il ministero degli esteri spagnuolo ha domandato ai Gabinetti belligeranti che la vedova e le figlie dell'ex-czar Nicola siano condotte in Spagna.

Il ministro Dato, intervistato in proposito, ha risposto che effettivamente e per iniziativa del re il Gabinetto spagnuolo ha iniziato passi in questo senso.

ZURIGO, 2. — Si ha da Berlino: Si annuncia ufficialmente che il capo dell'ammiragliato, ammiraglio von Holtzendorff, è stato costretto, per ragioni di salute, a presentare all'imperatore la domanda di ritirarsi. Il comandante della flotta d'alto mare, ammiraglio Scheer, è designato a succedergli.

AMSTERDAM, 2. — Gli czeco-slovacchi hanno fatto saltare la ferrovia di Bugulma, ad est di Simbirsk, costringendo le truppe del *Soviet* a ritirarsi e ad abbandonare due cannoni e parecchie mitragliatrici.

LONDRA, 2. — *Camera dei Comuni* — Il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, presentando una domanda di crediti di 700 milioni dice: Fortunatamente questa cifra elevata non è dovuta ad un qualsiasi aumento nell'ammontare delle spese, ma è stata fissata allo scopo di non disturbare troppo spesso il Parlamento.

Bonar Law spera che non sarà necessario chiedere che un solo credito supplementare per l'anno finanziario corrente. L'aumento delle spese per l'esercito è dovuto al fatto che l'importanza dell'esercito è più grande di quanto fosse nel momento in cui furono stabilite le previsioni di bilancio.

Alla fine dello scorso anno finanziario gli alleati ci dovevano un miliardo e 332 milioni, i *Dominions* 194 milioni di sterline. Gli alleati ci debbono ora 1 miliardo 402 milioni e i *Dominions* 208 milioni e mezzo di sterline. La Russia ci deve 568 milioni, la Francia 400, l'Italia 313, gli Stati alleati minori 119 milioni. L'aiuto così dato agli alleati non è una questione di danaro, ma piuttosto una questione di effettivi e di mano d'opera, rappresentati da questo danaro.

Esaminando le spese, Bonar Law dice che il solo capitolo in aumento è quello dei servizi vari, che è cresciuto di 41 milioni.

Quanto alla vendita dei buoni nazionali di guerra i risultati hanno grandemente superate le aspettative. Il prestito del 1917 ha avuto il maggior successo del mondo, fornendo un miliardo, 80 milioni e 119 mila sterline. Il sistema del prestito continuo iniziato il 2 ottobre 1917 ha fruttato una somma che il 27 luglio 1918 raggiungeva un miliardo, 28 milioni e 380 mila sterline.